



Cofinanziato
dall'Unione europea

Erasmus+ Project

VET3D

DIMENSIONI DI APPRENDIMENTO 3D NELLA FORMAZIONE SCOLASTICA PROFESSIONALE

RELAZIONI NAZIONALI sul modello delle competenze chiave e delle competenze trasversali nell'istruzione e formazione professionale per gli studenti dell'IFP

Risultati in **ITALIA**

REPORT

Sommario

- 1) Introduzione
- 2) Definizione e descrizione del sistema di formazione professionale nel contesto nazionale
- 3) Domanda 1- Competenze chiave nella formazione professionale
- 4) Domanda 2- Dichiarazioni sulle competenze trasversali nella formazione professionale -
Questionario per gli studenti
- 5) Domanda 3- Dichiarazioni sulle competenze trasversali nella formazione professionale -
Questionario per gli insegnanti
- 6) Domanda 4- Le competenze trasversali richieste dai datori di lavoro per i dipendenti locali
- 7) CONCLUSIONS

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

1) INTRODUZIONE

Descrizione del profilo del paese:

Bandiera nazionale:



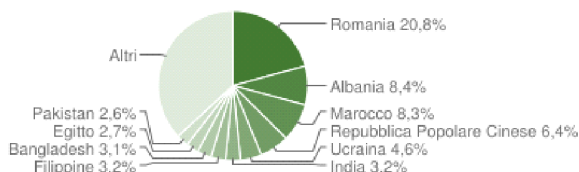
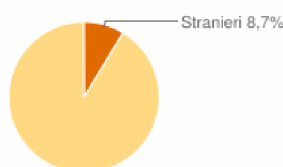
Località: Italia, paese dell'Europa centro-meridionale, che occupa una penisola che si protende nel profondo del Mar Mediterraneo. A nord le Alpi separano l'Italia da Francia, Svizzera, Austria e Slovenia. Altrove l'Italia è circondata dal Mar Mediterraneo, in particolare dal Mar Adriatico a nord-est, dal Mar Ionio a sud-est, dal Mar Tirreno a sud-ovest e dal Mar Ligure a nord-ovest.

È una repubblica parlamentare con capitale Roma. È un membro fondatore e di spicco dell'Unione Europea e membro di numerose istituzioni internazionali, tra cui le Nazioni Unite, la NATO, l'OCSE, l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, il Gruppo dei Sette, il G20, l'Unione per il Mediterraneo, il Consiglio d'Europa, Uniting for Consensus, l'Area Schengen e altri.

Il territorio italiano ha un'area di 301,230 km². (ISTAT, 14/1/22)

Popolazione:

Secondo l'ultimo censimento del 2021, l'Italia ha 59.258.000 abitanti. Gli stranieri rappresentano l'8,7% della popolazione totale, e 1/3 del totale provengono da Romania, Albania e Marocco. According the last 2021 census, Italy has 59.258.000 inhabitants. The foreigners represent the 8.7% of the total population, and the 1/3 of the total are from Romania, Albania and Morocco.



Lingua ufficiale di Stato: Italiano

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Erasmus+

VET 2020
VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING



Cofinanziato
dall'Unione europea

Numero di IFP: 4009 (un report dell'ISTAT, 2019, "Scuole: Secondaria II grado – scuole, classi e studenti")
http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_SCUOLE

Numero di educatori di IFP:

Numero di studenti di IFP: 1.630.298 (una relazione del MIUR, ottobre 2021, "Focus 'Principali dati della scuola – Avvio Anno Scolastico 2021/2022'")
<https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+Focus+avvio+anno+scolastico+2021-2022.pdf/6d54b1ed-4c08-bea3-2d13-db241030e3f0?version=1.1&t=1633623787269>

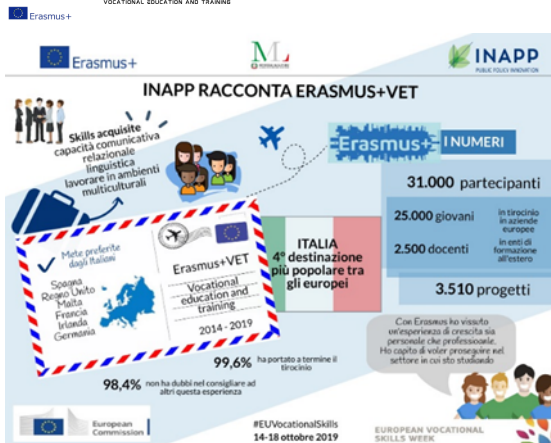
Link ai principali rapporti nazionali sulla situazione della formazione scolastica professionale:

1. <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola+-+Focus+avvio+anno+scolastico+2021-2022.pdf/6d54b1ed-4c08-bea3-2d13-db241030e3f0?version=1.1&t=1633623787269>
2. https://www.google.com/search?q=dati+ocse+insegnanti&sxsrf=APq-WBuxv7AcYV21-w3kXkmh3InspQ8tlw%3A1643484521246&ei=aZX1YZO4DoSbkgWQxbuIDg&oq=ocse+insegnanti+&gs_lcp=Cgndnd3Mtd2l6EAMYA DIGCAAQFhAeOgcIABBHELADoggIIRAWEB0QHkoECEEYAEoECEYYAFCjBFjRC2CXFmgBcAJ4AIABkAGIAboGkgEDNy4ymAEAoAEByAEIwAEB&sclient=gws-wiz
3. http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_SCUOLESECONDO2#
4. https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/document-library-docs/et-monitor-report-2019-italy_en.pdf
5. <https://library.iated.org/view/VLAD2020APP>
6. <https://inapp.org/it/Refernet/Documenti>
7. <https://oa.inapp.org/xmlui/handle/20.500.12916/3298>
8. <https://www.inapp.org/it/inapp-comunica/infografiche/inapp-racconta-erasmusvet>

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

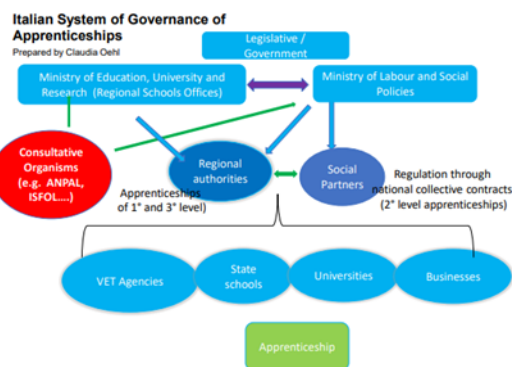


Cofinanziato dall'Unione europea



9.

<https://www.unions4vet.de/Media/Unions4Vet/Downloads/L%C3%A4nderberichte/Unions4VET-country-report-Italy.pdf>



10. https://oa.inapp.org/bitstream/handle/20.500.12916/574/INAPP_Borlone_Opportunita_Mobilita_Giovani_Erasmus+VET_2019.pdf?sequence=1

Strategia di mobilità IFP dell'Italia: 3 agenzie nazionali per Erasmus+ per settore- "Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire)": per la scuola, l'istruzione superiore, l'istruzione degli adulti;

- Istituto Nazionale per l'analisi delle Politiche Pubbliche (Inapp)": per l'istruzione e la formazione professionale;

- Agenzia Nazionale per i Giovani (Ang)": per i giovani.

11. "Relazione sulle attività di monitoraggio Erasmus+ 2020" (ottobre 2021)

<http://www.erasmusplus.it/wp-content/uploads/2021/10/00-Rapporto-di-Monitoraggio-2020-v0.pdf>

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Cofinanziato
dall'Unione europea

1) Definizione e descrizione del sistema di formazione professionale nel contesto nazionale

Sistema di formazione professionale nel contesto nazionale

L'istruzione obbligatoria dura 10 anni, fino all'età di 16 anni. All'età di 14 anni, gli studenti fanno una scelta tra l'istruzione generale e l'IFP. Hanno il "diritto/dovere" di proseguire gli studi fino all'età di 18 anni e di completare 12 anni di istruzione e/o formazione professionale. I giovani completano l'istruzione secondaria inferiore all'età di 14 anni. In questa fase, sostengono un esame di stato per acquisire un certificato (EQF livello 1) che consente l'ammissione al livello secondario superiore (istruzione generale o tecnica e professionale). Al livello secondario superiore, i giovani possono optare per: (a) programmi quinquennali che comprendono gli ultimi due anni della scuola dell'obbligo e tre anni (in diritto/dovere di istruzione e formazione) in: (i) scuole superiori (licei), che prevedono programmi di istruzione generale a livello secondario superiore, (ii) scuole tecniche o (iii) scuole professionali. Sono offerti i seguenti programmi di formazione professionale: - programmi quinquennali (livello EQF 4) presso le scuole tecniche (istituti tecnici) che portano a diplomi di istruzione tecnica, o presso le scuole professionali (istituti professionali) che portano a diplomi di formazione professionale. I programmi combinano l'istruzione generale e l'IFP e possono anche essere erogati sotto forma di formazione in alternanza. I laureati hanno accesso all'istruzione superiore; - programmi triennali (Istruzione e Formazione Professionale, leFP) che portano a una qualifica professionale (attestato di qualifica di operatore professionale, livello EQF 3, livello ISCED 353); - programmi quadriennali che portano a un diploma professionale di tecnico (diploma professionale di tecnico, livello EQF 4, livello ISCED 354). Tutti i programmi di istruzione secondaria superiore sono basati sulla scuola ma possono anche essere erogati come apprendistato (Tipo 1). C'è permeabilità tra i programmi di formazione professionale e anche con il sistema di istruzione generale. Al completamento di un titolo professionale triennale, è possibile frequentare un ulteriore anno che porta al diploma professionale quadriennale; ciò consente ai candidati di accedere al quinto anno del sistema scolastico statale e di sostenere l'esame di stato per il diploma di istruzione generale, tecnica o professionale. A livello post-secondario, l'IFP è offerta come istruzione tecnica superiore per i laureati della secondaria superiore quinquennale o dei programmi leFP quadriennali che superano gli esami di ammissione: - corsi di istruzione e formazione tecnica superiore (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, IFTS): programmi post-secondari non accademici di un anno che portano a un certificato di specializzazione tecnica superiore (Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, EQF livello 4);

- corsi di Istituti Tecnici Superiori, ITS: programmi post-secondari non accademici di durata biennale o triennale che portano al diploma tecnico superiore (Diploma di Tecnico Superiore, EQF livello 5).

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) definisce il quadro dell'IFP nei percorsi scolastici nazionali (istituti tecnici e professionali) per i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS). Ha la responsabilità esclusiva dell'istruzione tecnica superiore (ITS) in termini di definizione dei documenti di orientamento e monitoraggio e valutazione della catena di formazione. Il MIUR si occupa anche della ridefinizione dell'Indice Nazionale ITS, con l'introduzione di nuovi dati tecnici e l'aggiornamento di quelli già presenti nell'Indice stesso. Il Ministero del Lavoro definisce il quadro di IFP per gli interventi previsti nell'ambito dell'leFP, (in accordo con il Ministero dell'Istruzione) per gli interventi di formazione per l'apprendistato e la

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Cofinanziato
dall'Unione europea

Erasmus+ VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING

formazione continua erogati nell'ambito del sistema pubblico. Le regioni e le province autonome sono responsabili della pianificazione, programmazione, organizzazione e realizzazione degli interventi.

Dal 2015 l'apprendistato è disponibile a tutti i livelli e programmi ed è sempre definito come contratto di lavoro a tempo indeterminato. L'apprendistato di tipo 1 è offerto per tutti i programmi di livello secondario superiore e per i programmi IFTS. L'apprendistato di tipo 3 (apprendistato di alta formazione/istruzione) è offerto nei programmi ITS e in tutti i programmi di livello di istruzione terziaria che portano a diplomi universitari, diplomi di istituti tecnici superiori (ITS) e dottorati corrispondenti al livello terziario. L'apprendistato di tipo 2 porta a qualifiche professionali applicabili nell'azienda che assume. L'IFP per adulti è offerta da una gamma di diversi fornitori pubblici e privati. Comprende programmi che portano a qualifiche di IFP secondarie superiori, fornite dai Centri Provinciali per l'Educazione degli Adulti (CPIA - Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) nell'ambito del Ministero dell'Istruzione. L'Istruzione e Formazione Professionale Continua (CVET), che si rivolge principalmente agli occupati, consiste in un insieme di iniziative formative gestite dai Ministeri del lavoro e dello sviluppo economico, dalle Regioni e Province autonome e dalle parti sociali.

Tutti i rapporti nazionali disponibili/politiche nazionali relativi al sistema di formazione professionale

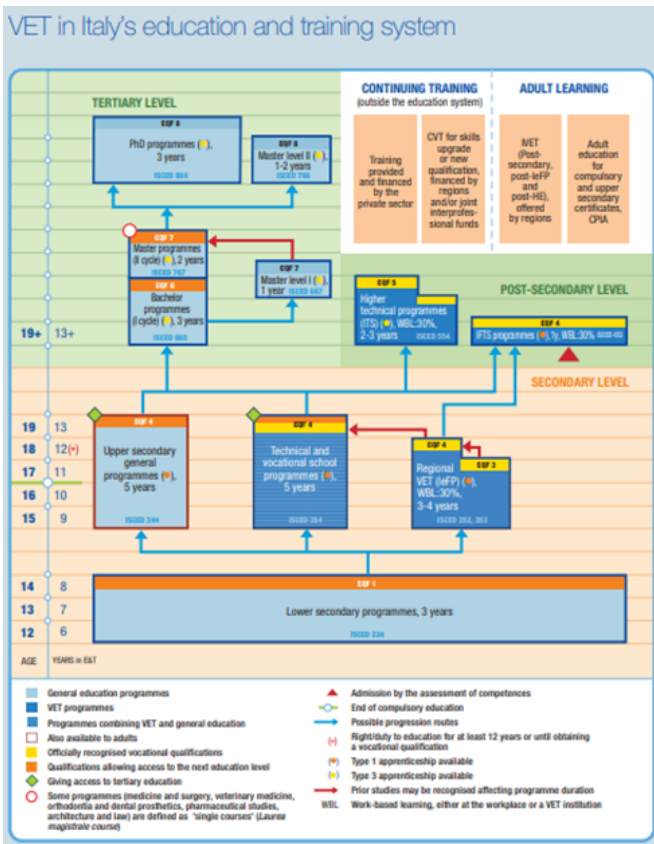
Tutti i giovani hanno il diritto/dovere ([Legge 53/2003](#)) di proseguire la propria istruzione e formazione per almeno 12 anni prima di raggiungere l'età di 18 anni e non dovrebbero abbandonare l'istruzione e la formazione senza una qualifica. L'istruzione obbligatoria dura 10 anni, fino a 16 anni, e comprende i primi due anni dell'istruzione secondaria superiore generale o IFP. Art.35 della Costituzione italiana: "lo Stato provvede alla formazione e alla valorizzazione professionale dei lavoratori". [Articolo 6 della legge 53 del 2000](#): " Le persone, occupate e disoccupate, hanno diritto a seguire corsi di formazione permanente per accrescere le conoscenze e le competenze professionali. Lo Stato, le Regioni e gli enti locali erogano un'offerta formativa accreditata sul territorio".

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Erasmus+

VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING



Legge 845/1978: il riferimento per la formazione professionale, iniziale e continua (“[Legge Quadro in materia di formazione professionale](#)”)

- Obiettivi di IFP;
- Poteri e funzioni delle regioni;
- Programmazione ed organizzazione;
- Ruolo degli insegnanti.

Gli insegnanti sono principalmente definiti “esperti di contenuti”. Il profilo professionale del docente comprende competenze disciplinari, psicopedagogiche, didattico-metodologiche, organizzative-relazionali e di ricerca/documentazione/valutazione.

L’oggetto del servizio professionale del personale docente è definito nell’ambito degli obiettivi generali del Sistema educativo nazionale, nel rispetto del piano di politica educativa fornito dalla scuola. Gli insegnanti sono assunti dal Ministero dell’Istruzione e lavorano nelle scuole professionali statali e nei centri per l’educazione degli adulti.

GOVERNANCE MULTILIVELLO DELL'IFP

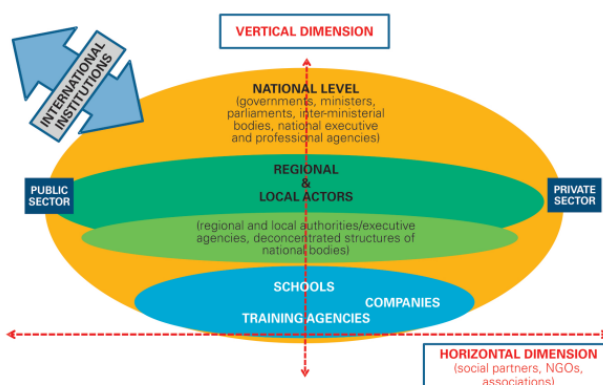
Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell’Agenzia esecutiva europea per l’istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Erasmus+ VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING



Cofinanziato dall'Unione europea



L'IFP è caratterizzata da una governance multilivello con un ampio coinvolgimento delle parti interessate nazionali, regionali e locali. I ministeri dell'istruzione e del lavoro stabiliscono regole generali e principi comuni per il sistema di istruzione e formazione. Le regioni e le province autonome sono responsabili dei programmi di formazione professionale e della maggior parte dei programmi di apprendistato.

Il titolo V art. 117 della Costituzione prevede la titolarità o dello Stato, delle regioni o meccanismi di cooperazione tra le diverse istituzioni, in relazione alla tipologia dell'offerta formativa:

- lo Stato stabilisce le regole generali e determina i principi fondamentali dell'educazione

Lo Stato ha potere legislativo esclusivo in [...] “disposizioni generali in materia di istruzione”;

- le regioni hanno potere legislativo sull'IFP

“Nelle materie oggetto di normativa concorrente, la competenza legislativa spetta alle Regioni”.

- l'istruzione rientra nel campo di applicazione della legislazione concomitante, fatta eccezione per l'autonomia degli istituti di istruzione

La normativa concorrente si applica alle seguenti materie: [...] “l'istruzione, soggetta all'autonomia delle istituzioni educative, ad eccezione dell'istruzione e della formazione professionale”.

Quindi, a partire dalla Costituzione, le responsabilità sono condivise tra i diversi attori coinvolti nella pianificazione e organizzazione dell'IFP come segue:

1. il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) definisce il quadro per l'IFP nei programmi scolastici nazionali (scuole tecniche e professionali) per la formazione tecnica superiore;
2. il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) definisce il quadro per i Corsi Regionali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), mentre le Regioni e le Province autonome sono responsabili della pianificazione, organizzazione ed erogazione;
3. le regioni e le province autonome sono anche responsabili della pianificazione, organizzazione ed erogazione di ITS, IFTS, post IeFP, post-istruzione superiore e la maggior parte dei percorsi di apprendistato;

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Cofinanziato
dall'Unione europea

4. gli obiettivi della Formazione Professionale Continua (FPC) nell'ambito del sistema pubblico sono stabiliti dal Ministero del Lavoro, mentre le attività di FPC sono gestite dalle regioni e province autonome o dalle parti sociali;
5. le parti sociali svolgono un ruolo importante nella promozione di piani formativi aziendali (singole o raggruppamenti di imprese) finanziati dalle regioni o dai fondi paritetici interprofessionali;
6. le parti sociali hanno un ruolo consultivo generale nella politica dell'IFP, da cui viene quindi definita l'offerta di IFP.

Legge 388/2000: i fondi interprofessionali hanno rafforzato il loro ruolo fondamentale nel finanziamento dell'istruzione e formazione professionale:

- favorire pratiche di formazione continua tra le imprese italiane attraverso una politica strutturale e consolidata;
- sovvenzionare iniziative di formazione, strettamente legate ai reali bisogni delle imprese, attraverso il dialogo con le parti sociali aderenti ai Fondi;
- utilizzare correttamente l'importo pagato dalle imprese e dai lavoratori (0,30% della retribuzione). Tale contributo viene trasferito dalle imprese ai Fondi (0,30% del totale delle retribuzioni) ed è corrisposto dal lavoratore (un terzo) e dalle imprese (due terzi).

RECENTE LEGISLAZIONE SULLA IFP

- 2012: costituzione di un "Gruppo di lavoro interistituzionale e nazionale per l'orientamento permanente" ([Gruppo di lavoro nazionale e interistituzionale per l'orientamento permanente](#)) nell'ambito della convenzione tra Governo, Regioni ed Enti locali. Ha lo scopo di definire standard minimi per i servizi di orientamento e le competenze professionali dei lavoratori, con riferimento ai servizi e alle funzioni di orientamento esistenti all'interno dei diversi sistemi regionali di formazione professionale e di lavoro.
- [Decreto Legislativo n. 150/2015](#) ("Jobs Act"): istituzione della nuova Agenzia nazionale per le politiche attive del mercato del lavoro (ANPAL); il suo obiettivo principale sarà definire politiche di promozione dell'occupazione al fine di favorire l'occupazione e il reimpiego dei lavoratori attraverso l'erogazione dei servizi attualmente offerti dal Ministero del Lavoro.
- Settembre 2015: accordo su "Sostegno, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'istruzione e formazione professionale" ([Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale](#)) firmato alla Conferenza Stato-Regioni-Province autonome; tale progetto è stato proposto dal Ministero del Lavoro e successivamente completato ed accolto dalle Regioni e Province autonome; rappresenta un'opportunità per sviluppare ulteriormente il sistema educativo duale italiano, in grado di creare integrazione tra istruzione/formazione, con il compito fondamentale di contrastare attivamente la forte crisi della disoccupazione giovanile.
- Il "[Decreto Rilancio](#)" del 19 maggio 2020 (convertito in Legge 17 luglio 2020 n.77): ha istituito il "Fondo Nuove Competenze" (FNC) incentrato sulle politiche attive del mercato del lavoro. Il FNC coniuga la necessità di ridurre le conseguenze sull'occupazione dell'emergenza Covid-19 con la formazione dei lavoratori. Per quanto riguarda il budget, un importo iniziale di 230 milioni di euro dell'OP SPAO è stato aumentato a 500 milioni di euro dal decreto legge "Agosto" e consentirà alle Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



**Cofinanziato
dall'Unione europea**

aziende di essere risarcite per la riduzione dell'orario di lavoro a condizione che il lavoratore sia presente in formazione professionale continua.

Finanziamento dell'IFP (nazionale e internazionale)

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) ha stanziato quasi 31 miliardi di euro per l'obiettivo "Istruzione e ricerca", indicato nel Piano come "Missione 4". Oltre 19 miliardi di euro (circa il 10% del PNRR totale) saranno investiti in misure relative al rafforzamento dell'offerta di istruzione e formazione e al miglioramento della sua qualità a tutti i livelli, mentre sono previste ulteriori misure di riqualificazione della forza lavoro in altri contesti del PNRR. Concentrandosi sull'istruzione professionale, sulla formazione e sull'apprendimento degli adulti, l'obiettivo della Missione 4 tende alla sua modernizzazione. In questo senso, dal 2020 il sistema di apprendistato italiano ha visto una spinta al miglioramento e i 600 milioni di euro del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza sono da investire nel rafforzamento del sistema duale, per meglio riflettere le esigenze del mercato del lavoro. Nello stesso anno, inoltre, è stato introdotto un Fondo Nuove Competenze ("New Skills Fund" NSF): esso unisce la necessità di mitigare l'impatto del COVID-19 sull'occupazione con la necessità di formare i lavoratori. Prevede di finanziare le ore non lavorate dai lavoratori (a causa ad esempio di difficoltà dell'azienda), a condizione che utilizzino tali ore per frequentare corsi di formazione.

Il governo italiano si sta inoltre attivando per ampliare l'offerta professionale terziaria e semplificare l'accesso dei laureati ad alcune professioni. Nel 2021 è stata adottata una riforma degli Istituti Tecnici Superiori (ITS). L'obiettivo è rafforzare il ruolo delle imprese all'interno delle fondazioni ITS e semplificare il reclutamento dei docenti dal mondo delle imprese. Per fare ciò, la prospettiva è raddoppiare il numero di studenti ITS (attualmente 18.750) e laureati (attualmente 5.250) entro il 2026: in media, l'80% dei laureati ITS trova un lavoro coerente con la propria formazione entro un anno dalla laurea, con punte di oltre il 90%. La riforma è sostenuta da 48 milioni di EURO di finanziamenti per il 2021 e 68 milioni di EURO dal 2022, oltre a 1,5 miliardi di EURO dal RRF (Monitoraggio dell'istruzione e della formazione della Commissione europea 2021, <https://op.europa.eu/webpub/eac/monitor-istruzione-e-formazione-2021/it/italia.html#A26>).

Incentivi per gli studenti dell'IFP, i fornitori di istruzione e le imprese

INCENTIVI PER GLI STUDENTI

Voucher individuali e altri sussidi

Attraverso i fondi messi a disposizione dalla [Legge 236/1993](#) e dai programmi operativi regionali promossi dal Fondo Sociale Europeo, le regioni e le province autonome finanziano programmi personalizzati di formazione continua, voucher per interventi formativi su misura e altri strumenti, come la "dotazione", principalmente rivolti agli occupati.

Esempi di incentivi per i disoccupati

1. [Regione Toscana](#): indennità di ricollocamento, buoni formazione e incentivi all'assunzione.

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Erasmus+ VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING



Cofinanziato
dall'Unione europea

2. [Regione Puglia](#): buoni individuali per disoccupati e non occupati da spendere in offerte formative regionali standard.

Esempi di incentivi per occupati

1. [Regione Toscana](#): voucher formativi individuali rivolti a manager, dirigenti e giovani professionisti (2021).
2. Regioni [Piemonte](#) e [Liguria](#): attività di apprendimento individuali, mediante l'impiego di voucher formativi individuali standard per i lavoratori dipendenti.

Esempi di incentivi per le imprese

1. Regione Toscana: "[Industria 4.0](#)" (2022)
2. Regione Lombardia: "[Formazione Continua](#)" (2022)
3. Regione Lazio: "[Voucher Digitali Impresa 4.0](#)" (2021)

Sfide chiave e opportunità di sviluppo relative alle ABILITÀ

(https://www.cedefop.europa.eu/files/italy_cedefop_changing_nature_of_vet_-_case_study.pdf)

1. La sfida demografica:

- la stagnazione dei tassi di iscrizione sperimentata nella formazione professionale nazionale;
- nel 2002 la percentuale della popolazione under 14 era del 14,2% mentre nel 2016 era del 13,7%; la percentuale della popolazione tra i 15 ei 64 anni era del 67,1% nel 2002, ma del 64,3% nel 2016.

2. La sfida tecnologica

- Solo negli ultimi anni, con l'istituzionalizzazione del segmento dell'IFP post-secondaria, il tema della promozione attiva e del supporto dell'innovazione tecnologica è entrato a pieno titolo nel sistema IFP regionale (l'esempio più recente è il collegamento tra questo segmento e la cosiddetta Industria 4.0, istituito nel 2016 dal Governo italiano).

3. L'ambiente macroeconomico (il ciclo economico)

- In Italia, la principale caratteristica macroeconomica che influenza l'IFP iniziale regionale è la disoccupazione giovanile. Il tasso di disoccupazione tra i 15 e i 24 anni è passato dal 21,2% del 2008 al 40,1% di fine 2016. Inoltre, il 24,3% degli italiani di età inferiore ai 30 anni non frequentava corsi di istruzione, occupazione o formazione (NEET), rendendo così l'Italia il Paese con la performance peggiore dopo Turchia e Grecia.

Le attività di formazione pubblica, i servizi alla persona/cittadini, le attività imprenditoriali, amministrative, commerciali e le ICT sono state le materie/aree maggiormente trattate. Circa il 56,3% dei centri di formazione intervistati ritiene importante orientare il contesto formativo verso lo sviluppo di competenze digitali innovative e il 38,2% verso lo sviluppo di competenze trasversali. Di conseguenza, la pianificazione dell'offerta formativa futura riguarda principalmente la risoluzione dei problemi e le capacità personali e di cittadinanza. I dati hanno evidenziato che i centri di formazione hanno investito principalmente sull'analisi, la gestione e la risoluzione dei problemi (51,1% dei centri di formazione), sulla gestione delle relazioni

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Erasmus+ VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING



Cofinanziato
dall'Unione europea

(50,8%), seguiti dalla pianificazione delle attività e dell'utilizzo delle risorse e dalla gestione degli aspetti tecnici, rispettivamente con il 46,1% e il 35,8%.

<https://www.cedefop.europa.eu/en/news/italy-results-third-vocational-training-supply-ofp-survey#group-links>

Il [Rapporto Excelsior 2010](#): quali competenze chiedono le aziende italiane per assumere i giovani?

COMPETENZE RICHIESTE DALLE AZIENDE ITALIANE	REGIONI			
	Nord Ovest	Nord Est	Centre Sud	Isole
1. Capacità di lavorare in team	56.2	54.9	56.6	51.0
2. Capacità di lavorare indipendentemente	47.4	44.6	44.1	43.8
3. Capacità di gestire le relazioni	44.7	40.1	39.3	35.0
4. Problem-solving	39.2	34.6	37.5	39.0
5. Comunicazione	36.6	32.7	30.9	27.2
6. Abilità manuali	36.2	41.4	42.6	42.7
7. Gestione e coordinazione	17.4	16.9	16.8	22.8
8. Computer	16.4	12.6	13.1	13.0
9. Creatività	13.2	13.2	14.3	16.0
10. Conoscenza delle lingue straniere	11.5	9.5	9.4	6.3

“[Linee Guida dei Percorsi delle Competenze Trasversali e per l’Orientamento- ex Alternanza Scuola Lavoro](#)”
(L.n.145 del 30.12.2018, art.1,comma 785)

Linee guida per il sistema di formazione professionale in Italia secondo le disposizioni comunitarie

“Le competenze trasversali sono attualmente oggetto di discussione a livello internazionale e da parte di diversi autori ed enti di ricerca, con diverse proposte di classificazione, basate a volte su presupposti differenti [ma] con la [Raccomandazione del 22 maggio 2018](#), il Consiglio Europeo ha

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Erasmus+

VET 2020
VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING



Cofinanziato
dall'Unione europea

potuto sintetizzare la vasta letteratura prodotta nell'ambito delle "competenze chiave per l'apprendimento permanente in un unico documento" progettando un quadro di riferimento che delinea in particolare 8 competenze chiave [...], che [...], espresse dalle Raccomandazioni hanno il vantaggio di sintetizzare in un'unica matrice le varie competenze fornite dalle classificazioni sviluppate in letteratura fino ad oggi" (L. Guida pp. 10-11).

8 competenze chiave secondo la Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018:

1. Competenza di alfabetizzazione;
2. Competenza multilingue;
3. Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia, ingegneria;
4. Competenza digitale;
5. Competenza personale, sociale e di apprendere ad apprendere;
6. Competenza di cittadinanza;
7. Competenza imprenditoriale;
8. Consapevolezza culturale e competenza espressiva.

- ***Elenco dei riferimenti (pagine web, report nazionali, protagonisti IFP, etc)***

- <https://www.cedefop.europa.eu/en/tools/vet-in-europe/systems/italy-2019>
- <https://www.cedefop.europa.eu/en/country-reports/vocational-education-and-training-europe-italy-2018>
- https://www.cedefop.europa.eu/files/italy_cedefop_changing_nature_of_vet_-_case_study.pdf
- <https://www.confindustria.it/home>
- https://cumulus.cedefop.europa.eu/files/vetelib/2016/ReferNet_IT_TT.pdf
- https://education.ec.europa.eu/sites/default/files/document-library-docs/et-monitor-report-2019-italy_en.pdf
- https://eric.ed.gov/?q=vet+education+italy&ff1=dtYSince_2018&id=EJ1268970
- <https://excelsior.unioncamere.net/images/pubblicazioni2017/report-previsivo-2018-2022.pdf>
- <https://ervet-journal.springeropen.com/articles/10.1186/s40461-018-0064-9>
- [https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009H0708\(01\)&from=EN](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=CELEX:32009H0708(01)&from=EN)

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agencia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Erasmus+ VOCATIONAL EDUCATION AND TRAINING



Cofinanziato
dall'Unione europea

- <https://www.fondazioneagnelli.it/wp-content/uploads/2018/04/Fondazione-Agnelli-Demografia-scolastica-2028-Report.pdf>
- https://oa.inapp.org/bitstream/handle/123456789/110/INAPP_XV_Rapporto_monitoraggi%20%6021%20o_leFP_2017.pdf?sequence=5
- <https://www.isfol.it/attivita/indagini-e-ricerche/indagini-campionarie/indagine-sull'offerta-di-formazione-professionale-regionale>
- https://www.istat.it/it/files/2021/07/Pillole_Rapporto_Anuale_2021.pdf
- <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/orientamento-e-formazione/focus-on/Formazione/Documents/Italian-Report-on-upskilling-Pathways-New-Version-04102018.pdf>
- <https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Principali+dati+della+scuola++Focus+avvio+anno+scolastico+2021-2022.pdf/6d54b1ed-4c08-bea3-2d13-db241030e3f0?version=1.1&t=1633623787269>
- https://pagoste.eu/typo3temp/secure_downloads/110179/0/30c22ed8df7e1687a6e663c37fa8f7647be9bd20/WS1_UNIROMATRE_Overview_VTE_in_Italy_Leproni_en.pdf
- https://www.refernet.de/dokumente/pdf/2017_SP_IT.pdf
- <https://www.vetitaly.it/>

2) Domanda 1- Competenze chiave nella formazione professionale

È stato presentato un questionario nell'ambito del progetto europeo **“COOPERAZIONE DI IMPRESE CON SCUOLE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE - SULL'ESEMPIO DEI LABORATORI DI COMPETENZA NELLE SCUOLE ITALIANE”** finanziato dal programma Erasmus+.

L'indagine è stata indirizzata a 2 direttori di scuole di formazione professionale e un esperto di formazione professionale, al fine di indagare sul sistema di formazione professionale a livello nazionale. In particolare la definizione del sistema di formazione professionale, le indicazioni specifiche di istruzione e formazione fornite dai sistemi di formazione professionale con una forte attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali e alla selezione delle competenze chiave a seconda del settore specifico della formazione

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Erasmus+



Cofinanziato
dall'Unione europea

professionale.

Le persone che hanno risposto al questionario provenivano dall'Italia (66,7%) e dalla Repubblica Ceca (33,3%).

Le domande presentate hanno prodotto i seguenti risultati:

Due persone ritengono che esista un curriculum comune nella formazione educativa e professionale che riguarda le competenze trasversali a livello nazionale e regionale. Una persona non lo sa.

La domanda sull'esistenza di un curriculum comune nella formazione educativa e professionale che riguarda le competenze chiave, ha ottenuto 3 risposte differenti: presso fornitori nazionali, regionali e locali o specifici dell'IFP.

Due persone credono che le competenze chiave nella qualifica professionale del proprio paese di origine siano presentate in moduli separati, mentre una persona pensa che siano scritte nelle materie generali.

Due persone ritengono che le competenze trasversali nella qualifica professionale del loro paese d'origine siano presentate nelle materie professionali e una persona le considera presentate nelle materie generali.

Due persone hanno risposto che le abilità o le conoscenze associate alle competenze chiave sono riconosciute come parte della qualificazione. Una persona non lo sa. Le abilità o le conoscenze associate alle competenze trasversali sono riconosciute come parte della qualificazione per una persona. Un'altra persona crede che non siano riconosciute come parte della qualificazione e l'ultima persona non lo sa.

Tutti credono che le abilità e le conoscenze associate alle competenze chiave valutate facciano parte delle competenze professionali.

Due persone credono che le abilità e le conoscenze associate alle competenze trasversali valutate facciano parte delle competenze professionali, mentre una persona crede che siano valutate in test condotti o organizzati dagli stessi manager dell'IFP.

Per quanto riguarda le abilità e le conoscenze associate alle competenze chiave accreditate come parte della qualificazione, due persone hanno affermato che non vi è alcuna menzione nel certificato, mentre una persona ha affermato che vi è una nota separata sul certificato.

Due persone ritengono che le abilità e le conoscenze associate alle competenze chiave accreditate come parte della qualificazione non siano menzionate nel certificato, mentre una persona ritiene che vi sia un voto scolastico separato sul certificato.

Due persone credono che il sistema educativo di formazione professionale dedichi un alto livello di priorità al potenziamento dello sviluppo di abilità professionali come le competenze chiave, mentre una persona pensa che venga dedicato un livello di priorità medio.

Il livello di priorità assegnato dal sistema educativo di formazione professionale alle competenze trasversali, secondo il piano didattico, dà alta priorità al lavoro di squadra, all'affidabilità e alla flessibilità. Viene data una priorità media alla consapevolezza culturale e alla comunicazione, mentre una priorità bassa viene data all'empatia, al rispetto della diversità e alla coordinazione.

Un livello di priorità più alto viene dato alle seguenti competenze chiave: comunicazione nella lingua madre, comunicazione in lingua straniera, competenze sociali e civiche. Le competenze matematiche e le competenze di base in scienza e informatica sono considerate di media priorità. Le competenze digitali, l'apprendimento, il senso di iniziativa e l'imprenditorialità e la consapevolezza e l'espressione culturale sono

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.



Cofinanziato
dall'Unione europea

in fondo alla scala delle priorità.

Due persone credono che lo sviluppo delle competenze trasversali nel sistema di istruzione professionale abbia un alto livello di priorità come fattore di successo per l'integrazione degli studenti di IFP nel mercato del lavoro, mentre una persona ritiene che abbia un livello di priorità medio.

Due persone ritengono che i fornitori di IFP e il livello di competenza dei professionisti in merito all'integrazione dello sviluppo delle competenze trasversali nell'offerta IFP abbiano un alto livello di priorità, mentre una persona li considera con un livello di priorità medio.

Tutti danno un alto livello di rilevanza all'investimento in fornitori di IFP e alla formazione continua dei professionisti sulle competenze trasversali.

Essi ritengono inoltre che le competenze trasversali potrebbero essere integrate meglio all'interno dell'IFP attraverso una maggiore alternanza con stage e attraverso un processo di certificazione con criteri chiari e condivisi a livello nazionale e non regionale.

Viene inoltre ritenuto che il sistema IFP possa essere migliorato per garantire la crescita occupazionale degli studenti IFP nel mondo dell'impresa e dell'industria attraverso una certificazione, una più stretta sinergia con il sistema produttivo, al fine di attivare corsi specifici richiesti dal mercato e grazie a un maggiore rapporto con il mondo delle imprese e delle professioni.

Al fine di migliorare le competenze trasversali degli studenti, sono stati proposti i seguenti tentativi: diari PCTO e cv finale dell'anno del diploma, mappatura dei progressi nei sistemi PCTO e valorizzazione delle competenze trasversali nei percorsi formativi, dando priorità a quelle competenze ritenute strategici.

E' ritenuto che miglioramenti globali potrebbero essere attuati in IFP attraverso un migliore ascolto da parte delle aziende e l'attivazione di corsi in sinergia con la domanda del mercato, aumentando le sperimentazioni del sistema duale scuola\lavoro e formando il docente sulle competenze trasversali, rafforzare il sistema di alternanza, anche con forme dei contratti di lavoro e dando maggiore flessibilità nei programmi di formazione.

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.